

*La regolazione locale dello sviluppo:  
azioni collettive, politiche pubbliche  
e rappresentanza degli interessi.  
Un caso di studio: il distretto conciario  
del Valdarno Inferiore*

di Antonio Floridaia

### 1. Il problema di ricerca

In questo saggio si cercherà di dar conto di alcune ipotesi interpretative maturate o emerse nel corso di una ricerca condotta sul tema delle politiche economiche locali, nelle realtà di alcuni distretti industriali della Toscana e, in chiave comparativa, di altre regioni italiane <sup>1</sup>.

La possibilità e la fecondità di un approccio che concentri la propria attenzione sulle forme di regolazione locale dello sviluppo (e quindi, non solo sulle *politiche economiche* locali condotte dagli attori istituzionali, ma anche sulle strategie e le azioni condotte da altri soggetti e sull'insieme delle relazioni che così si configurano), nasce da una valutazione generale sullo stato della riflessione sul modello interpretativo dello sviluppo in una regione come la Toscana e, più in generale, nelle regioni e nelle aree caratterizzate da un sistema diffuso di piccole e medie imprese. Non si dice certo cosa nuova ricordando come molte ricerche in varie occasioni abbiano segnalato il ruolo che le *comunità locali* (con tutto ciò che questa dimensione comporta, in termini istituzionali, sociali e culturali) hanno avuto nel caratterizzare originalmente la vicenda dell'economia e della società toscana di questo dopoguerra; e, in particolare, quella vicenda che ha visto come protagonisti i *distretti industriali*. È stato spesso ricordato, in questo quadro, il peso che, nelle aree di piccola e media impresa, hanno avuto le istituzioni locali, le forze politiche e sindacali, l'associazionismo economico, la tradizione politico-culturale, nel configu-

1. Cfr. A. Floridaia (a cura di), *Regolazione sociale ed economie locali*, con testi di A. Floridaia, L. Parri, F. Quaglia, di prossima pubblicazione presso la casa editrice Angeli.